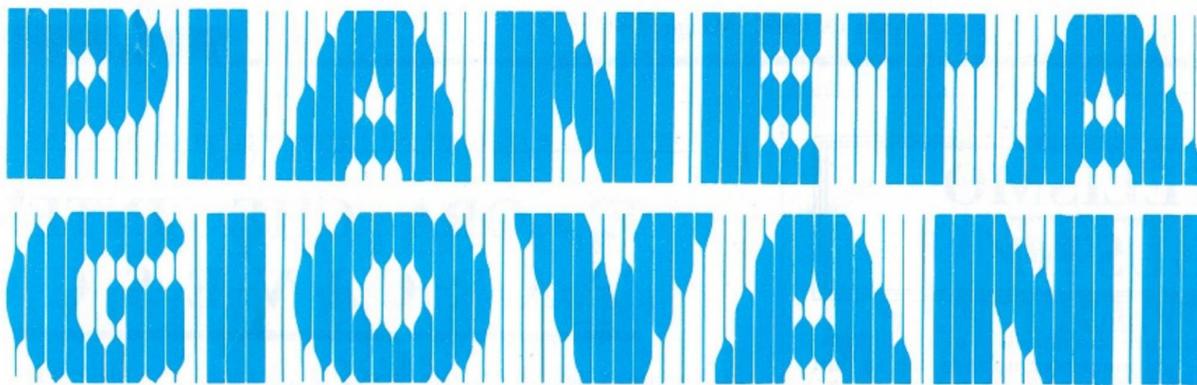


lodi
arredamenti

Via Crispi - Tel. 871.28.66
CASTELLAMMARE DI STABIA



hair
esposito

Via Sarnelli, 4
C. mmare di Stabia
Tel. (081) 870 66 39

PERIODICO DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

ANNO IX - N 5 - MAGGIO 1990

L. 1000

Caro lettore...

di MARIO DI MAIO

GIU' LE MANI DALLA VILLA GABOLA

Nostro servizio a pagina 4

Parliamo tutti, e anche noi l'abbiamo fatto spesso, delle immense risorse che abbiamo nel nostro territorio, ci domandiamo tutti il perché del tracollo della nostra economia.

Tutti ne parliamo, tutti denunciando, ma poi chi è che "fa" veramente qualcosa?

Certo occorre una nuova politica, ma su quali basi va poggiata? Il documento sopra citato avverte: lo sviluppo deve investire "tutto l'Uomo": non può, cioè, essere solo di ordine economico, ma deve essere anche di ordine spirituale, morale religioso.

L'essere prevale e deve necessariamente prevalere sull'avere; l'avere deve servire l'essere.

Allora è qui che si inserisce il discorso della "solidarietà" che non deve essere solo uno slogan da sbandierare, ma deve diventare realtà per operare a tutti i livelli: dai partiti, dai sindacati, alle comunità ecclesiali, alle associazioni, ai singoli cittadini.

Un grosso impegno, in questo senso, tocca alla Chiesa Locale. L'invito dell'Arcivescovo Mons. Felice Cece alla nostra Chiesa di "calare i contenuti del Documento nella nostra realtà locale è senza dubbio profetico.

Il cammino deve essere, necessariamente articolato.

I problemi, quelli vivi presenti sul nostro territorio devono vedere ognuno di loro pronto ad interrogarsi, cosa sto facendo, cosa devo fare?

E ci sta spazio per l'impegno di tutti, per tutti noi cristiani che come cittadini abbiamo ancora tanto da crescere nel senso civico nel dovere della partecipazione, nell'essere presenti con i principi della nostra fede, in difesa degli oppressi, degli emarginati, degli ultimi.

La nostra assenza è colpa! Non possiamo assistere passivamente, in particolare, all'ingigantirsi del fenomeno malavitoso.

"La Chiesa Italiana condanna radicalmente queste organizzazioni criminali ed esorta gli uomini «mafiosi» a una svolta nel loro comportamento.

Il loro agire offende l'uomo, la società, ogni senso etico, il senso stesso dell'«onore» e si ritorce, poi, contro loro stessi."

Il Documento continua "...su questo tema decisivo chiediamo la collaborazione di tutti; una vera mobilitazione delle coscienze, perché sia recuperata, assieme ai grandi valori morali dell'esistenza, la legalità, e sia superata l'omertà che non è affatto attitudine cristiana."

L'ammonimento più duro viene subito dopo ed è indirizzato a tutti, politici, sacerdoti, laici impegnati, cit-



ARIA DI CRISI A PALAZZO FARNESE

Ora si gira solo intorno alle parole. Ma virtualmente la crisi a Palazzo Farnese la si è aperta.

Anche se a fil di voce l'ha ventilata il partito socialista, ma gli ha fatto eco anche il P.R.I., certo si sta ancora sul tiepido, ma basta poco per provocare lo scontro frontale.

Eppure, il voto di maggio sembra aver confermato che la formula del quadripartito funzioni. Allora, se la formula non si tocca, c'è da rivedere l'assortimento degli uomini.

Su questo punto però tutti dimostrano di andarci cauti. Se qualche movimento si farà, sarà solo per effetti degli eventi del voto. Emilio Buondonno, neo eletto alla provincia, potrebbe lasciare la sua poltrona.

Del resto, egli stesso sembrerebbe averlo promesso, se la sua corsa elettorale avesse avuto esiti positivi.

Gianni La Mura, anch'egli uscito vittorioso dalle elezioni per le regionali, invece, potrebbe dimettersi dalla carica di vice-sindaco, ma non lasciare per il momento l'incarico. Almeno questo sembra essere l'orientamento corrente.

Ad occupare la poltrona di Buondonno c'è chi vede, tra i probabili candidati il consigliere democristiano Cuomo, nipote del ministro Gava.

Una operazione che servirebbe ad assicurare, almeno nelle intenzioni, un maggior riguardo, del ministro degli interni, nei confronti di Castellammare.

Fatto questo, poco o quasi niente potrebbe cambiare nel consiglio comunale.

Ma il ristagno delle attività amministrative, a due anni da questa legislatura, meriterebbe ben altri e consistenti mutamenti.

In consiglio comunale il capo gruppo democristiano, Bruno De Stefano, aveva sì fatto un "mea culpa", confermando una sorta di immobilismo, ma aveva anche sostenuto che erano stati approvati diversi provvedimenti rilevanti. In verità, di rilevante non c'è stato molto.

I provvedimenti si contano sulle dita di una mano e non riguardano certamente i problemi che da anni, attendono una risposta: industria, senzatetto, urbanistica ed ordine pubblico.

La città è come narcotizzata e non reagisce più.

Sembrava che nascenti organizzazioni culturali e sociali dovessero intraprendere chissà quali battaglie. Anche loro sono finite a vociare in sordina. Ma è solo un lamento.

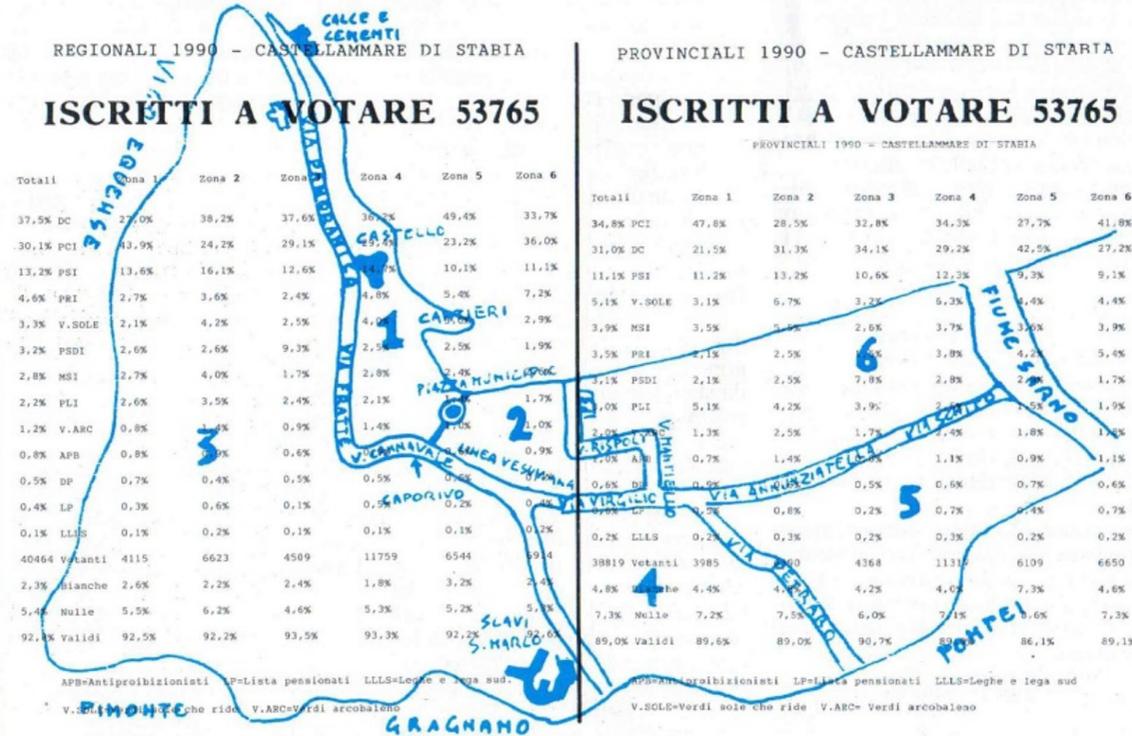
Anche noioso peraltro. Se queste persone, invece, sono il 30% di elettori che hanno votato scheda bianca, allora significa che in qualche modo hanno capito che anche il voto ha un suo significato.

Ma non basta. Quel 30% dovrà trasformarsi... magari in una Lega (non lombarda, sigh!) capace di far sentire la propria voce.

Di chi è stanco di non essere governato, o peggio, di essere amministrato da chi sta mostrando disinteresse per questa città.

LEA FALIERI

COSI' HANNO VOTATO GLI STABIESI



Riutilizzando una vecchia suddivisione della città in circoscrizioni, approvata dal Consiglio Comunale nel 1982, abbiamo potuto rappresentare la ripartizione in percentuale dei voti, in occasione delle recenti elezioni, in 6 distinte aree.

Tutti i valori, tranne il numero dei votanti, sono espressi in percentuali ed elaborati al computer sui dati forniti dal CED del Comune di Castellammare. Pur lasciando ai lettori l'interpretazione dei dati, vanno annotate alcune peculiarità in questa analisi:

- 1) Sia nelle regionali che nelle provinciali si nota una contrapposizione netta tra le zone 1 e 5 di Castellammare per quanto riguarda la competizione tra DC e PCI.
- 2) Nella zona 2 il PSI raggiunge il suo migliore risultato mentre il PRI tocca il suo apice nella zona 6.
- 3) La zona 2 risulta essere la più VERDE (sole che ride) di Castellammare e la zona 1 la meno VERDE.
- 4) Alla zona 3 che ha gratificato il PSDI si contrappone la zona 6 dove lo stesso partito è stato maggiormente penalizzato.
- 5) La maggior percentuale di voti validi si registra nella zona 3 mentre nella zona 5 la percentuale è stata la più bassa della città.

Gianluca Festino e Jimmy Di Maio

CLIENTELISMO E DISGUSTO

Le analisi a caldo del voto sono sempre suscettibili di essere influenzate eccessivamente dall'impressione del momento: un'indagine su dati completi, una maggiore riflessione sui risultati, la possibilità di scoprire aspetti particolari e premonitori del dato complessivo, fanno sempre preferire giudizi più riflessivi. Questa volta, però, c'è la possibilità di utilizzare e connettere elementi già adombrati nei responsi di precedenti consultazioni, ricavandone indirizzi di massima di considerevole valore.

Il riferimento non è alla caduta dei comunisti: con il mito dell'ideologia che impersonavano, si va disfaccendo anche il PCI che, quanto più era animato prima di una notevole carica sotto molti aspetti fideistica tanto più ora, nel momento della verità e della delusione, si ritrova il vuoto più assoluto di motivazioni.

Non è questo aspetto quello che più interessa, soprattutto perché la causa del dileguamento comunista è esterna al nostro sistema politico, non è influenzata da elementi scaturenti dal quadro nazionale bensì da quello internazionale, da ciò che accade nell'Est Europeo.

E' la strabiliante affermazione della Lega Lombarda, da un lato e la non meno strabiliante conservazione di forza dei partiti di governo, dall'altro e che, soprattutto al Sud, si accompagna all'allargamento dell'area dell'astensionismo, della scheda bianca e del voto nullo, a richiamare l'attenzione più viva dell'osservatore.

La corruzione della vita politica ormai dilaga da Nord a Sud, più a Sud che a Nord ma certamente senza fermarsi al Garigliano e coinvolgendo anzi in pieno Roma, che va diventando sempre più la città-simbolo di questa avvilente partitocrazia.

Alla corruzione si accompagna l'immobilismo più pesante e, ad un tempo, più tragico, che è la caratteristica del Governo centrale e di quelli locali. Andreotti con la capacità di destreggiarsi che lo caratterizza, spinto dai tempi, ha messo in cantiere tante riforme più o meno incidenti. Tutte, però, stanno lì, segnando il passo, da anni.

Le riforme istituzionali, di cui oggi si parla ritenendole impellenti, e particolarmente quella elettorale, la disciplina dello sciopero dei servizi pubblici, la crisi delle aree urbane, il collasso della sanità, dei trasporti pubblici e delle poste, il contenimento del deficit statale, la lotta alla delinquenza organizzata, alla droga e ai sequestri, la sburocratizzazione della società, sono tutti problemi di cui si discute con crescente demagogia ma alla cui risoluzione, nessuno si preoccupa seriamente di porre mano.

A questo collasso morale della vita pubblica, che coinvolge le forze partitiche, una parte dell'elettorato, accettando le pratiche del clientelismo, ha reagito cercando uno sbocco "fatalistico": dal momento che tutti quelli che fanno politica non danno garanzie di serietà e moralità, lasciamoci coinvolgere, rafforziamo il "sistema" nella speranza di usufruire direttamente o indirettamente, dei benefici del potere. Un'altra parte dell'elettorato, quella che ha reagito ricercando soluzioni al di fuori del partitismo, ha votato per le liste verdi o per le leghe, più per queste che per quelle, affidandosi a schieramenti dichiaratamente contro il sistema.

In zone come le nostre, dove tutto avrebbe dovuto indurre ad atteggiarsi contro formazioni di governo, dove soprattutto gli effetti dell'immobilismo delle amministrazioni locali si sommano a quelli della corruzione più profonda, dove addirittura il partito di maggioranza relativa è giunto a sfidare l'elettorato, presentando proprio alle provinciali - in cui non c'è la possibilità di scegliere fra più candidati di una lista perché il seggio è uninominale - personaggi squalificati, coinvolti in gravissimi episodi notorii, sfavorevolmente commentati da tutta l'opinione pubblica, se non si è registrato proprio un rafforzamento dei partiti più chiacchierati, certamente nemmeno non si può ravvisare nell'esito un richiamo neppure blando a sistemi di potere meno spregiudicati. E' palese, pertanto, l'azione del coinvolgimento clientelare, della rassegnata resa alla logica della disperazione, altrimenti bisognerebbe configurare un caso di masochismo elettorale, davvero troppo difficile da digerire.

E' proprio in queste zone, il fenomeno complessivo dell'astensionismo, del voto nullo e della scheda bianca ha superato il 20% e, mancando la possibilità di riversarsi su liste apertamente contro la partitocrazia centralistica, ha costituito la valvola di sfogo più evidente contro il partitismo.

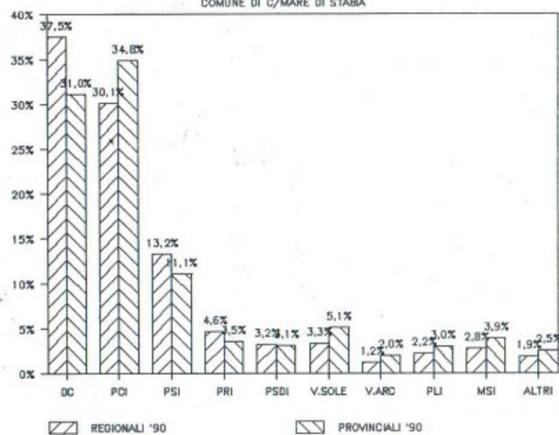
Il disgusto, insomma, contapposto al clientelismo.

Il ribadimento delle posizioni, nelle rozze e ciniche logiche degli uomini di potere, potrebbe indurre a perseverare negli indirizzi finora perseguiti, con la conseguenza che le due reazioni di segno opposto, innanzi individuate, si potrebbero rafforzare ed estendere, dandoci, da un lato una democrazia completamente sclerotizzata, insensibile, incapace di reagire alle negatività dell'esercizio del potere; dall'altro una miriade di formazioni con indirizzi localistici, prive di finalità generali, incapaci di interpretare le esigenze della società.

Sarebbe la fine della democrazia, una fine ingloriosa o forse l'inizio di una profonda catarsi per farci riprendere la marcia verso un avvenire più degno. Una classe politica più illuminata di quella affaristica e corrotta che, purtroppo, ci guida, avrebbe tempo e modo di prevenire tutto ciò, rimettendo la democrazia sui suoi più naturali binari. Da quella che governa sarebbe come attendersi un miracolo.

Luigi De Simone

RISULTATI ELETTORALI
COMUNE DI C/MARE DI STABIA



Anche a Castellammare ha vinto l'astensionismo

E' ORA CHE INTERVENGA L'ARCIVESCOVO!

Lo sciopero del voto è stato l'elemento che ha caratterizzato l'ultimo turno elettorale nella nostra città, ma anche nella regione Campania.

Quindi, chi non poteva "protestare" votando le "LEGHE" (altro che razzismo) lo ha fatto esercitando il diritto di voto, oppure annullando la scheda o restituendola bianca.

Non è superficiale questa analisi, tant'è che "il politico" immediatamente, ha cercato di strumentalizzare il "non consenso", tentando di gettare nel dimenticatoio il fenomeno, meno se ne parla di questo fatto, meglio è.

In fondo, anche se dovesse votare solo la metà degli aventi diritto (come già succede nelle grandi democrazie degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, sigh!) il numero degli eletti è sempre lo stesso ed il "politico" non ne riceverebbe nessun danno, anzi, probabilmente le sue campagne elettorali ed i pretendenti al "posto" sarebbero in numero più limitato, con la possibilità di "selezionare" meglio i "fedelissimi".

Un'altra considerazione sul voto che ci sentiamo di poter esprimere è in stretta relazione con la lettura del documento dell'Episcopato Italiano "SVILUPPO NELLA SOLIDARIETA'-CHIE-

SA ITALIANA E MEZZO-GIORNO".

Ebbene, alcuni passi di questo fondamentale messaggio partito da Roma il 18 ottobre 1989 (in periodo, pertanto, non sospetto) sembrano aver percorso gli ultimi risultati elettorali.

Sentite come recita il punto 12 intitolato "Rapporti di dipendenza": «La funzione della mediazione politica, a livello locale e nazionale, ha finito per assumere un'incidenza sociale di straordinario rilievo, generando una rete di piccolo e grande clientelismo, che misconosce i diritti sociali ed umilia i più deboli.» E continua: «I gruppi di potere locale si presentano verso il centro garanti di consenso, verso la base, come imprescindibili trasmettitori di risorse, più o meno clientelari, più o meno soggette all'arbitrio, all'illegalità, al controllo violento».

E' una fotografia nitida di quanto si è verificato col voto del 7 e 8 maggio.

Solo nel Sud, i partiti identificabili con quelli che gestiscono il potere, sono riusciti a vedere confermati i loro "consensi", che sono il frutto delle "necessità" e dei "bisogni" della povera gente.

Sono questi ultimi che stanno esprimendo il loro diritto di voto non in forma protestataria, e nem-

meno in forma ideologica, perché, ormai, non c'è più uno schieramento politico "onesto" in grado di gestire questo tipo di relazione... popolare.

Il povero, il bisognoso, l'umile e, quindi, lo sfruttato, il terremotato, l'alluvionato, il disoccupato, l'emarginato, il cassaintegrato, il... tutti insieme, insomma, hanno capito che chi può offrire la soluzione al loro problema è il potere che genera, e ri-genera, tanti di quei miliardi per terremoti, alluvioni, leggi speciali, interventi particolari, che "solo loro" possono e debbono "gestire".

Perciò la parola d'ordine è una sola "Votare per chi prima... o poi ti mette... a posto!"

Bene ha fatto il nostro Arcivescovo a pretendere nelle comunità della Diocesi lo studio del documento di cui abbiamo parlato prima.

E' il primo passo verso una pastorale dell'area stabiese-sorrentina che può trovare tanti consensi da diventare un punto di riferimento per molti che, oggi, sono disorientati e che sperano di ritrovarsi in certi ideali che mai sono scomparsi, ma che da tempo sembrano essere stati... smarriti.

ANTONIO COLONNA

continua dalla prima pagina

CARO LETTORE...

Parliamo tutti, e anche noi l'abbiamo fatto spesso, delle immense risorse che abbiamo nel nostro territorio, ci domandiamo tutti il perché del tracollo della nostra economia.

Tutti ne parliamo, tutti denunciavamo, ma poi chi è che "fa" veramente qualcosa?

Certo occorre una nuova politica, ma su quali basi va poggiata? Il documento sopra citato avverte: lo sviluppo deve investire "tutto l'Uomo": non può, cioè, essere solo di ordine economico, ma deve essere anche di ordine spirituale, morale religioso.

L'essere prevalere e deve necessariamente prevalere sull'essere; l'essere deve servire l'essere.

Allora è qui che si inserisce il discorso della "solidarietà" che non deve essere solo uno slogan da sbandierare, ma deve diventare realtà per operare a tutti i livelli: dai partiti, dai sindacati, alle comunità ecclesiali, alle associazioni, ai singoli cittadini.

Un grosso impegno, in questo senso, tocca alla Chiesa Locale. L'invito dell'Arcivescovo Mons. Felice Cece alla nostra Chiesa di "calare i contenuti del Documento nella nostra realtà locale è senza dubbio profetico.

Il cammino deve essere, necessariamente articolato.

I problemi, quelli vivi presenti sul nostro territorio devono vedere ognuno di noi pronto ad interrogarsi, cosa sto facendo, cosa devo fare?

E ci sta spazio per l'impegno di tutti, per tutti noi cristiani che come cittadini abbiamo ancora tanto da crescere nel senso civico nel dovere della partecipazione, nell'essere presenti con i principi della nostra fede, in difesa degli oppressi, degli emarginati, degli ultimi.

La nostra assenza è colpa! Non possiamo assistere passivamente, in particolare, all'ingigantirsi del fenomeno malavitoso.

La Chiesa Italiana condanna radicalmente queste organizzazioni criminali ed esorta gli uomini «mafiosi» a una svolta nel loro comportamento.

Il loro agire offende l'uomo, la società, ogni senso etico, il senso stesso dell'«onore» e si ritorce, poi, contro loro stessi.

Il Documento continua "...su questo tema decisivo chiediamo la collaborazione di tutti; una vera mobilitazione delle coscienze, perché sia recuperata, assieme ai grandi valori morali dell'esistenza, la legalità, e sia superata l'omertà che non è affatto attitudine cristiana."

L'ammonimento più duro viene subito dopo ed è indirizzato a tutti, politici, sacerdoti, laici impegnati, cittadini: "La criminalità organizzata viene favorita da atteggiamenti di disimpegno, di passività e di immoralità nella vita politico-amministrativa.

C'è infatti, una mafiosità di comportamento, quando, ad esempio, i diritti diventano favori, quando, non contano i meriti, ma i legami di comparaggio politico."

Ecco perché il Convegno Ecclesiale è un appuntamento importante, e non solo per la Chiesa Locale.

E' necessario però l'apporto responsabile di tutti e la volontà di uscire fuori dagli schemi delle sterili denunce per assumersi in prima persona i propri impegni e responsabilità.

E il primo obiettivo, a livello ecclesiale, deve essere quello di realizzare all'interno, una maggiore "solidarietà" perché solo sconfiggendo i nostri individualismi potremo avere la forza morale per proporre agli altri la solidarietà come stile per attuare il rinnovamento sul piano etico, sociale, politico ed economico che la situazione richiede.

Mario Di Maio

PIANETA GIOVANI

Redazione ed
Amministrazione:

C.A.P. 80053
CASTELLAMMARE DI STABIA
via del Carmine 26
- tel. 870 52 25
c.c.p. 1 0 0 5 1 8 0 3

DIRETTORE
RESPONSABILE

Michele Di Capua

DIRETTORE

Antonio Colonna

SEGRETARIO DI
REDAZIONE

Lucio Cannavale

COMITATO DI
REDAZIONE

Emilio Bruno
Diana Carosella
Mimma De Seta
Mario Di Maio
Jimmy Di Maio
Francesco Di Ruocco
Nino di Somma
Paolo Fasolino
Gianluca Festino
Pierpaolo Festino
Nicola Fontanella
Giuseppe Ghidella
Gaetano Imperato
Maya Manco
Saby Mauriello

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI NAPOLI
N.3076 DEL 4-2-1982
STAMPATO PRESSO LA
TIPOGRAFIA F.SICIGNANO
DI POMPEI

TERMALISMO TERAPEUTICO A CASTELLAMMARE DI STABIA

Il bacino idrotermale di Castellammare di Stabia, con la sua portata giornaliera di venti milioni di litri di acque minerali, dà origine alle ben note 28 sorgenti a più varia e diversa composizione chimico-fisica e che sono indicate in una vasta patologia cronica in medicina interna e specialistica e che, opportunamente prescritte, trovano efficacia terapeutica, affiancandosi anche alle cure farmacologiche, nella prevenzione, cura e riabilitazione dell'organismo umano a tutte le sue età.

Credo utile ed opportuno riassumere, sia pur schematicamente ma in modo chiaro ed esplicito, far conoscere ai lettori del giornale PIANETA GIOVANI della nostra Parrocchia, e non solo a loro, le indicazioni terapeutiche delle principali acque medicamentose impiegate nella terapia medica, precisando che, trattandosi di acque a potere medicamentoso, devono essere prescritte dal medico specialista in medicina termale, il quale dovrà valutare anche le ovvie controindicazioni.

a cura del dott. Mario Ricciardi
Dir. Tecnico Sanitario delle Terme Stabiane

LE PRINCIPALI ACQUE MINERALI SI CASTELLAMMARE DI STABIA USATE NELLA PRATICA MEDICA

Cloruro sodiche, bicarbonato - solfato alcalino - terrose, solfuree, ferruginose, acidule

NOME	TIPO DI ACQUA	U S O
SOLFUREA FERRATA	Cloruro sodica - solforidica - ferruginosa - ipertonica	Stitichezza abituale - gotta cronica - artrosi
FERRATA	Bicarbonato carbogassosa contenente carbonato ferroso - ipotonica	Anemia - clorosi - disfunzioni sfera genitale femminile
SOLFUREA	Cloruro sodica solfurea ricca di idrogeno solforato - ipertonica	Stitichezza cronica - allergopatie eczema pruriosi malattie orecchio naso gola
MAGNESIACA	Cloruro sodica salso bicarbonato - alcalina - ipotonica	coliti spastiche colon irritabile gastro-duodeniti croniche
MURAGLIONE	Cloruro sodica - solfureo - salso bicarbonato alcalina - ipotonica	Stipsi cronica funzionale, ossaluria - gotta - diabete compensato
SOLFUREA CARBONICA	Bicarbonato carbogassosa ricca di acido carbonico - ipertonica	diabete compensato modica ipertensione arteriosa stati pletorici
ACIDULE	Salso bicarbonato alcalina ipotonica	gastriti iposecretive - artrosi - renella calcolosi renale
S. VINCENZO	Cloruro sodica ipotonica	Coliti - enterocoliti - fermentazione intestinale
MEDIA	Cloruro sodica ipotonica - salso bicarbonato - alcalina ipotonica	Stipsi - piccola e media insufficienza epatica - discinesie vie biliari - coliti
STABIA	Cloruro sodica ipertonica - salso bicarbonato - alcalina ipertonica	Stipsi - eneterocoliti croniche - epatocoliti croniche
MADONNA	Bicarbonato alcalino medio - calcica ipotonica	Calcolosi renale a varia eziologia e composizione - cistopieliti - gotta - calcoli
POZZILLO	Salso bicarbonato alcalina - terrosa ipotonica	Coliti spastiche dispesie gastriduodeniti croniche

Le conferenze del Plinio

LA CITTA' ASSENTE

Fa davvero piacere quando l'attenzione del cronista può soffermarsi su qualcosa di valido, che rompa la monotonia dello squallido panorama della vita culturale della città.

E' il caso, dell'iniziativa assunta dal Liceo Classico "Plinio Seniore": nell'arco di un anno sono state tenute ben 14 conferenze (la quindicesima concluderà, dopo la parentesi elettorale, il primo ciclo), tutte ad alto livello scientifico, le quali costituiscono, appunto, la collana dei QUADERNI.

Di questi ultimi, otto sono stati già stampati in decorosa veste tipografica a cura della Casa Editrice LOFFREDO di Napoli, che all'iniziativa ha dedicato una pagina del proprio catalogo.

Ecco di seguito e nell'ordine i titoli delle conferenze-quaderni ed i nomi degli autori:

L'ultimo Euripide: l'Ifigenia in Aulide (U.Criscuolo), La moneta: ieri ed oggi (E.De Simone), Narrazione latino-americana: una ricerca d'identità (T.Cirillo Sirri), Il concetto di "buon governo" in Dante e nella tradizione politica fiorentina (M.Palumbo), Petrarca e la letteratura dei viaggi nel Medioevo (A.Paoletta), Il liberalismo europeo: il modello politico classico (E.Cuomo), Azione drammatica, poesia e messaggio morale nell'Eraclio di Euripide (U.Criscuolo), La Rivoluzione francese allo specchio della poe-

sia (R.Sirri), Lettura di Virgilio: aspetti e problemi (A. Salvatore), Per una storia delle istituzioni amministrative. Le fonti (C.Salvati), Eschilo il tragico (A.Garza), La genesi della Historia Naturalis di Plinio (F.Della Corte), Nuove vedute sulla biografia greca (I.Gallo), Cultura è libertà (A.Carosella).

E' previsto ancora l'intervento dell'on. prof. Gerardo Bianco dell'Università La Sapienza di Roma sul tema: "La terra in Virgilio".

Gli argomenti, come si vede, si addicono ad un Liceo Classico, ma nella loro varietà, interessano una più ampia cerchia di persone colte o interessate ai problemi della cultura.

E in realtà nell'aula del Liceo dedicata alla memoria del concittadino F.Di Capua, le presenze di ascoltatori estranei alla scuola si sono fatte, nel tempo, sempre più frequenti e significative a mano a mano che l'eco dell'iniziativa si diffondeva anche in località vicine.

Unica assenza, costante e totale, sia nella partecipazione che nel sostegno: quella degli amministratori della città.

Evidentemente la cultura non gode, ufficialmente, del diritto di...cittadinanza.

Antonio Carosella

INAUGURATO IL CENTRO "FANELLI" PER TOSSICODIPENDENTI

Il 28 Aprile u.s. l'Associazione Comunità Terapeutica per tossicodipendenti M.Fanelli, che già da diversi anni opera sul territorio, ha inaugurato la nuova sede del Centro di presa in carico nei locali di Via Roma 27.

La benedizione è stata impartita da S.E. Mons. Felice Cece, Arcivescovo di Sorrento - Castellammare di Stabia. Ha illustrato gli obiettivi dell'Associazione il Presidente D. Mario Di Maio, il quale ha sottolineato l'urgenza di una forte mobilitazione sul territorio per realizzare condizioni di vita che impediscano ai giovani di cadere vittima della droga. E' urgente, ha detto, che tutte le persone che sentono di poter dare qualcosa realizzino una nuova solidarietà per ricostruire il tessuto morale della nostra società, facendo leva soprattutto sull'entusiasmo e la vitalità dei giovani.

La Dott. Carolina Esposito, psicologa del Centro, ha illustrato la metodologia di lavoro del Centro e la statistica dei casi sinora trattati. E' emerso dal suo discorso l'urgenza di un lavoro attento sulla persona e sulla famiglia del tossicodipendente e soprattutto l'impellente necessità di migliorare le condizioni sociali per ottenere una diversa relazione del giovane recuperato con l'ambiente.

L'Avv. Luigi De Simone, Presidente dell'Helios, che ha illustrato il lavoro che la sua associazione sta svolgendo. L'Assessore Emilio Buondonno in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale che ha concesso i locali all'Associazione Fanelli, ha portato il saluto del Sindaco ed ha sottolineato l'attenzione che l'Amministrazione porta al problema della tossicodipendenza ed ha esortato i presenti ad essere stimolo incessante perchè chi è investito di responsabilità nella pubblica amministrazione svolga il suo servizio al fine di migliorare la qualità della vita.

Il Pastore Evangelico responsabile della Comunità Terapeutica CERT che opera già sul territorio nella zona di Monte Coppola, ha portato la sua esperienza nel diretto contatto con i giovani ha insistito sulla necessità di educare ai valori con la testimonianza della vita ed ha evidenziato la enorme difficoltà che incontra il giovane "recuperato" per il suo reinserimento nella vita sociale.

L'Arcivescovo Mons. Felice Cece ha sottolineato l'importanza del momento, segno dell'impegno della Chiesa Locale per questo problema che angustia e distrugge tante famiglie ed ha ribadito che solo una grassa solidarietà tra le persone "di buona volontà" può veramente aiutare a dare speranza alle nuove generazioni.

Sono intervenuti alla manifestazione tra gli altri, il Presidente della USL 35 Comm. Vittorio Vanacore, Mons. Oscar Reschigg, il Dott. Romano De Vivo, il Comm. Settimio Cannas. Particolarmente espressiva è stata la presenza e la testimonianza di alcuni giovani della CERT che stanno svolgendo il programma di recupero in quella Comunità.



MARIO TERZUOLI

Pavimenti e Rivestimenti
Via Plinio il Vecchio 39-41
Tel.081-8717296
80053 C.mare di Stabia (Napoli)

Mila Schon - Krizia
Luciano Soprani - Edilgres
Monocerum - La Faenza
Acquarius Floors Parquets
Simonelli marmi
Esco moquettes

FORMI SANO ORTOPEDIA
PIEDE SANO PODOLOGIA
SENO SANO SENOLOGIA

ASSISTENZA DIRETTA INVALIDI CIVILI e USL

Viale Europa, 122 - Tel. (081) 871 70 65
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)



HOTEL STABIA

dal 1876

101, Corso Vittorio Emanuele
80053 Castellammare di Stabia (Na)
Telefono (081) 8722577
Telefax (081) 8722577



VILLA GABOLA E CASSARMONICA: CROCE E DELIZIA DI CASTELLAMMARE!

I ritardi incomprensibili accumulati nella ricostruzione degli edifici adiacenti a Palazzo Farnese e l'urgente necessità di rilasciare alla Banca Stabiese i locali dell'ex Banca d'Italia hanno "costretto" Sindaco e Giunta a ricercare una soluzione tampone che prevede lo spostamento "temporaneo" di alcuni uffici comunali nella Villa Gabola, che fu a suo tempo acquistata, perchè diventasse Museo Stabiano. Le "voci" di cui parla il Preside Carosella, purtroppo, sono più che confermate da tutta una serie di riscontri che portano ad una sola conclusione: Villa Gabola sarà "occupata" dagli uffici comunali. Pianeta Giovani non è d'accordo con questa soluzione e propone di usare i locali siti in Piazza Municipio e oggi adibiti a Scuole Elementari e spostare le ultime in locali più idonei, peraltro, già esistenti in zona opoco distanti.

Per fortuna, fra giorni, sarà riaperta la nostra famosa "CASSARMONICA". Sia pure con un anno di ritardo, gli stabiesi potranno riascoltare la "buona musica" che non molti anni addietro ci faceva considerare in Italia intenditori ed esperti musicali. CHE DITE, CI RIPROVIAMO?

GIU' LE MANI DALLA VILLA GABOLA

Caro Direttore, la prego di scusarmi se, per ottenere un'informazione dall'Amministrazione comunale, mi vedo costretto a seguire il percorso indiretto, e certamente tortuoso, della lettera da pubblicare su PIANETA GIOVANI. Gli è che:

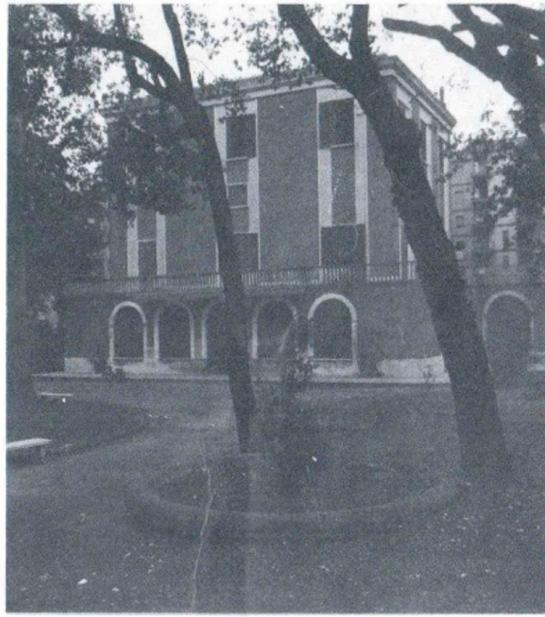
-da un lato nessuna delle mie numerose lettere, indirizzate a Sindaco o ad Assessori, è mai stata degnata di una risposta, nonostante che la meritassero gli argomenti (ma non il mittente?); e non ho ragione di sperare che la presente avrebbe che la presente avrebbe sorte diversa;

-dall'altro, se si esclude il ricor-

cate in una sede decorosa e disposte secondo funzionali criteri museografici. Intanto è già svanita, con buona pace delle legittime attese di tutti gli operatori turistici della città, la speranza di una sia pur parziale realizzazione del programma della Soprintendenza Archeologica di Pompei intitolato, in vista dei Mondiali di calcio, "1990: obiettivo su Stabia" e presentato, nello scorso autunno, a Pompei nel corso di un'inaugurazione di una mostra dedicata alle quattro "perle" (Stabia, Pompei, Oplonti, Ercolano), alla quale la nostra città non era ufficialmente rappresentata.

mente l'attenzione del Sindaco, il quale ritenne di non dover derogare, neppure quella volta, dalla norma, ormai istituzionalizzata, del silenzio. Quello stesso silenzio che aveva accolto la richiesta di un aiuto per un'operazione che oggi il Comitato con orgoglio annuncia di aver effettuato con le sue sole forze: l'acquisto, lo sviluppo e la stampa dell'archivio fotografico dei primi anni degli scavi archeologici di Stabia.

Ai responsabili della "cultura" nella nostra città promettiamo, in cambio, di non far loro mancare l'invito alla cerimonia di presentazione dell'interessante documenta-



so al manifesto murale, in questa nostra città non è rimasta altra via aperta all'agonizzante opinione pubblica che quella, appunto, di PIANETA GIOVANI. Ma tant'è: come cittadini noi abbiamo quel che meritiamo di avere.

Vengo al punto.

Nella qualità di presidente del Comitato per gli Scavi di Stabia sono da alcuni giorni in stato di allarme, perchè m'è giunta voce che la civica Amministrazione, non avendo allestito in tempo i locali dell'ex orfanotrofio S. Anna per il trasferimento di uffici comunali, avrebbe escogitato l'espedito di alloggiare questi ultimi nello stabile di Villa Gabola, in attesa che...

Se la cosa fosse vera, la città sarebbe ancora una volta defraudata del diritto ad avere le preziose ed importanti testimonianze archeologiche del suo passato collo-

Inoltre farebbe una fine non diversa da molte altre la delibera n.317, prot. n.2751, assunta dal Consiglio comunale il 24/7/1989 sull'oggetto "Lavori di ristrutturazione di Villa Gabola in Museo archeologico stabiano. Approvazione, progetto e licitazione privata", con la quale sembrava essere pervenuta in dirittura d'arrivo la proposta del trasferimento del Museo a Villa Gabola formulata dal Comitato, e accolta in un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea dei numerosissimi presenti, nel corso d'una pubblica manifestazione svoltasi presso le Nuove Terme nel febbraio del 1986.

Sull'opportunità, poi, di compiere ogni possibile sforzo per consentire alla Soprintendenza di attuare il programma "1990: obiettivo su Stabia" richiamai doverosa-

zione fotografica salvata dalla dispersione, anche perchè in quella circostanza renderemo grazie, per l'attenzione prestataci e per l'aiuto fornitoci, alle Amministrazioni Regionale e Provinciale.

In attesa di quell'incontro chiedo che il Signor Sindaco faccia sapere alla città, su questo stesso foglio o con altro mezzo, se risponde al vero il progettato o solo sospettato trasferimento di uffici comunali a Villa Gabola.

Io mi auguro che la "voce" venga autorevolmente smentita e che, insieme, venga annunciato l'inizio dei lavori di ristrutturazione per dare una nuova sede al Museo.

Grazie, Signor Direttore, per l'ospitalità che mi concede e grazie anticipate per l'ospitalità che vorrà concedere alla risposta. Se mai verrà!

Antonio Carosella

ET VOILA'... LA CASSARMONICA!

di Gaetano Pagano

Dopo un lungo restauro (eseguito sotto la direzione del Prof. Di Stefano, della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli), finalmente la Cassa Armonica nella Villa Comunale viene restituita alla sua funzione e può quindi essere vista di nuovo quale proiezione culturale della tradizione musicale e del sentimento della nostra gente. Nella musicalità nativa si ritrova l'anima di un popolo come quello stabiese: basti ricordare Luigi Dèzza, Michele ed Eugenio Esposito, Raffaele Viviani, Franco Langella, Di Martino, etc.

Salutiamo pertanto l'evento con l'auspicio di proseguire, con la doverosa collaborazione e l'impegno sostanziale del Comune e di altri Enti, Istituzioni, privati appassionati e di buona volontà, al graduale recupero del Centro Antico e del patrimonio d'arte di questa importante zona della città. Il recupero della integrità conservativa ed architettonica della Cassa Armonica induce altresì a formulare l'augurio che la rasserene magica dei suoni e della buona musica si inserisca nelle tormentate vicende del mondo d'oggi ed apra nuovi spazi alla politica locale, creando nuovi accordi, armonie, volontà di concreta collaborazione nelle quali si riscontrino, e risuonino valori ed idee, soffi di vita e simboli di verità e di bellezza, comune volontà di far volare alto il nome di Castellammare.

L'elegante "Kiosque à musique" ha forse un aspetto un po' "démodé" (e ciò in molte altre località ha determinato la perdita di costruzioni, l'abbattimento di monumenti della stessa epoca, scomparsi sotto i colpi della modernità o, meglio, di un malinteso modernismo), ma invece resiste come realtà e concretezza.

Possiamo considerarlo un "tempio" della musica popolare, all'aperto (come i teatri d'opera e le discoteche). L'artistico podio bandistico di stile moresco, ora restaurato, fu realizzato su progetto dell'Ing. E. Cosenza agli inizi del '900 da una Ditta di Castellammare e costituisce senz'altro (con i Cantieri Navali, le Terme, il Castello Medievale e gli Scavi Archeologici della antica Stabia) uno dei "simboli", se non proprio una delle "glorie" di Castellammare.

Il termine Cassa Armonica (usato per indicare la costruzione per le esecuzioni musicali all'aperto per aumentarne la sonorità), mi sembra una parola-valigia, un contenitore nel quale ad ogni vetro colorato corrisponde una nota, ad ogni arabesco un do di petto, ad ogni aerea colonna un motivo musicale, ad ogni scalino un inno, ad ogni globo di vetro una romanza, un sogno, un sospiro.

Napoli ed i suoi dintorni era per Goethe una città "dove vale la pena di sognare"; oggi troppi non condividerebbero tale affermazione.

Andare nel passato per ritrovare la vitalità, la nobiltà e gli splendori è operazione intellettuale non oziosa né inutile se non ci si perde in sterili nostalgie, ma si sanno cogliere da essa, al contrario, utili stimoli, umori ed insegnamenti per trovare forza, volontà ed umiltà per uscire dalle contraddizioni, dalle meschinità, dalle difficoltà del presente per costruire con gli altri un avvenire più degno per tutti.

E' di tutta evidenza che i monumenti e le glorie di una località sono dovuti a uomini capaci, valorosi e generosi che conoscevano il loro dovere verso se stessi e verso la società.

Castellammare si è quasi completamente trasformata da quella che era alla fine dell'800-primi anni di questo secolo. Sono sorti nuovi Rioni ed è cambiato il modo di vivere, di concepire la vita stessa, e solo se resta valido e vitale il principio della comune solidarietà, la città potrà ripristinare strutture pubbliche già esistenti, utilizzarle in modo opportuno ed utile ed incrementarle per promuovere iniziative culturali e per legare le attività artistiche alla reale vita della cittadinanza stabiese. Questo auspicato salto di qualità presuppone anche la sparizione della sfiducia preconcepita degli uni nei confronti degli altri.

La "restituzione" alla propria funzione della Cassa Armonica per il momento storico in cui avviene, si carica di valenze superiori a quelle di un normale ripristino di un bene pubblico ed acquista un triplice significato:

1) una prima risposta al desiderio generale che vengano bruciate le tappe per il ritorno di Castellammare a posizioni di prestigio alle quali la storia, la posizione geografica, la capacità e la tenacia degli abitanti la destina;

2) un atto di fiducia nella ripresa del cammino ascensionale;

3) un invito ad affrontare le difficoltà, superandole in tempi brevi e nella concordia.

La soddisfazione ampiamente diffusa per il restauro dell'elegante e maestoso monumento rafforza l'impegno collettivo e rinnova la speranza nella rinascita di Castellammare.

Nulla è impossibile, nella libertà di idee e di discussione, nella chiarezza di prospettive e nella più fervida collaborazione, ad una popolazione laboriosa ed intelligente come la nostra. Mentre un tassello, un pezzo di storia stabiese rientra "in circolo", attendiamo pieni di fiducia, come il nostro Patrono, San Catello, del quale è scritto: "Contra spem, speravit".

FIDEURAM GRUPPO IMI

LA TUA SICUREZZA PER IL FUTURO

FRANCESCO COCCIA

Agente FIDEURAM

Ufficio: Piazza FF.SS., 2 - Tel. (081) 8702777 - Castellammare di Stabia

Cronaca di un'intervista mancata

CITTA' MERCATO : LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA?!

Certo: vince per convenienza. Ma perde per correttezza. Avevo in mente di coprire un

L'indomani, nel pomeriggio, telefono quasi ininterrottamente. Niente da fare: o è occupato, o

-Mi spiace, la segretaria va via alle 18,30.-
-Ma io ho telefonato tutto il

-Mi spiace, non sono autorizzata-
Comincio a chiedermi se, trat-

direttore, guarda caso, non è lì al momento, e che devo lasciare il mio recapito telefonico in modo

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA.

paginone del nostro giornale con interviste varie dedicate all'apertura di questo eccezionale "ipermercato"; ebbene, ascoltate la cronaca di ciò che mi è accaduto. Mi reco al banco informazioni della Città Mercato e chiedo di parlare al direttore.

- E lei chi è? -

La signorina è attorniata da gente da accontentare, comprensibile la fretta della domanda.

Io rispondo, estraendo dalla borsa diverse copie di PIANETA GIOVANI e dicendo di voler dedicare una pagina ad interviste al direttore ed ai dipendenti.

La signorina telefona al direttore.

- Mi spiace, è in riunione. Posso darle il numero della segretaria, e lei fisserà un appuntamento per l'intervista -

- D'accordo. Potrei intanto fare qualche domanda ai dipendenti? -

- Mi spiace, non sono autorizzata a darle il permesso -

Va benissimo. Prendo il foglietto col numero e vado via.

non mi risponde nessuno. Finalmente, verso le 19, mi risponde una donna.

Le spiego la situazione, pensando che sia la segretaria, e le chiedo un appuntamento col direttore.

pomeriggio!-
-Mi spiace, non so che dire. Chiami domani in mattinata e chiedi della signora...segretaria del direttore. Le fisserà lei l'appuntamento.-

-Ma non può lei? -

tandosi del Gruppo Rinascite, non abbiamo pensato che volessi parlare a Gianni Agnelli.

Ebbene, la mattina dopo, riesco a parlare alla segretaria, dopo averle dettagliatamente esposto le mie peregrinazioni "alla ricerca del direttore perduto", mi dice che il

che, non appena il direttore sia stato messo al corrente, mi richiamerà per dirmi dell'appuntamento.

Quando? Non si sa.

Siamo a giovedì mattina. Passa il pomeriggio, il giorno dopo, e poi il sabato e la domenica ed un'altra settimana.

A questo punto mi scusi, signor direttore, se decido comunque di fare l'articolo, visto che mi ero impegnata.

Certo, in partenza non era neanche mia intenzione che fosse in forma di monologo.

Diana Carosella

La pubblicità riprodotta è assolutamente gratuita a dimostrazione che PIANETA GIOVANI avrebbe avuto intenzione di svolgere un servizio informativo su una nuova realtà imprenditoriale che muoveva i primi passi sul nostro territorio.

Siamo spiacenti per quanto accaduto e ci ripromettiamo di fornire il servizio su CITTA' MERCATO quando il SIGNOR DIRETTORE avrà la bontà di mettersi in contatto con noi. Il nostro recapito telefonico è 081 870 5225

... NAPOLETANI SI NASCE ...

E' risaputo che buona parte della popolazione napoletana vede il lavoro come un dovere inaccettabile, e che tenti di "svignarsela" appena possibile. E in fondo ciò fa parte dello spirito napoletano che ha sempre presentato lati positivi ma anche negativi.

I dipendenti della Città Mercato assunti nel napoletano hanno dovuto frequentare un corso a Milano prima di iniziare a lavorare e, chissà perché, non appena chiedi un'informazione ad una signorina o ad un giovanotto che hai sempre visto in giro per la città, ti rispondono in stretto e distaccato accento milanese: - Bè, guardi, vada liggìu che sicuramente troverà ciò che le serve. Poi magari si voltano a chiamare il collega: -Ue', Pasca'! -

Non ci avrei fatto granché caso se due miei amici non mi avessero raccontato ciò che è capitato loro: chiesta un'informazione del genere, si sono sentiti rispondere di andare "dalla signorina liggìu" e, andatici, la nuova signorina ha gentilmente risposto di andare "da quell'altra signorina in fondo" che era poi quella che li aveva mandati lì. In poche parole, alla risposta dei miei amici che la signorina li aveva mandati da lei, e che ora era andata via e il suo posto era vuoto, lei si volta alla collega e:

- Hai capito? Quella se ne va e noi dobbiamo stare qua? Andiamocene pure noi! -
Non basta un corso a Milano per cambiare questo tipo di napoletano! E la riflessione più triste è che, nonostante il corso e l'assunzione, i direttori non se ne siano accorti.

SARA' UN'ESTATE MONDIALE PER CASTELLAMMARE?

Si avvicina l'Estate 1990 e con essa una grande prova per la nostra città dalla quale potrebbe dipendere il futuro della nostra Castellammare, infatti, un consistente afflusso di ospiti è previsto per l'area stabiese da Giugno a Settembre prossimi e molti di essi riporteranno nelle loro terre le impressioni ricavate dal breve soggiorno.

Cosa potrebbe pregiudicare un giudizio favorevole sulla città? Molte cose e

tanti anni di siccità ora possiamo raccogliere.

A quali frutti si riferisce? - chiedo - Potrà sembrarvi incredibile - mi risponde Cuomo - ma dalle presenze registrate nelle strutture turistiche stabiese si evince che nell'aprile 1989 abbiamo avuto a Castellammare 4500 ospiti stranieri e 6000 italiani e nel maggio 1989 6000 ospiti stranieri e 8500 italiani. prevediamo per il 1990 di raggiungere quo-

come formula e, speriamo, valida come ideazione e che contiamo si possa ripetere negli anni a venire.

Proporremo, parallelamente, anche una rassegna teatrale, sempre nel parco delle Nuove Terme, e punteremo sulla collaborazione degli alberghi per l'organizzazione di concerti ed incontri culturali.

Per quanto riguarda i mondiali di calcio ci proponiamo di allestire un maxi

che in questo momento il venticinque per cento dell'economia stabiese si regge sul turismo e questa quota potrebbe agevolmente essere superata con beneficio per tanti.

Termina qui la nostra chiacchierata.

Esco accaldato dagli uffici dell'Azienda di Piazza Ferrovia e proseguo verso il litorale della Villa Comunale e non posso, ora, fare a meno di notare il caldo sole di maggio che coccola le

coppie di fidanzati e di gabbiani ed il mare che fa da specchio al buon gigante Faito.

Turismo a Castellammare?

Sono troppo giovane per ricordare che una volta, non molto tempo fa, esso era fiorente e costante, ma posso constatare che in molti sono oggi a rievocarlo, chissà che...

Jimmy Di Maio



Vincenzo Cuomo dell'Azienda di Soggiorno e Turismo ci mette in guardia, soprattutto, dal problema dell'igiene pubblica e dal comportamento di cittadini e commercianti.

La delinquenza è un fenomeno, purtroppo, diffuso - mi dice - e il turista se ne rende conto ed a volte comprende, ma per una città sudicia non esiste disciolpa.

L'Azienda di Soggiorno e Turismo stabiese ha promosso l'immagine di Castellammare alle fiere del Levante di Bari e del Mediterraneo di Palermo e in questi anni centinaia di milioni sono stati investiti per portare il prodotto turistico stabiese nei principali workshop nazionali ed internazionali.

Ora la locandina di Castellammare è ben esposta negli uffici turistici di Mosca e dei paesi dell'Est; non possiamo far marcire questi primi frutti che dopo

ta 300000 ospiti.

Ritiene che questa cifra potrà essere raggiunta grazie al fenomeno dei mondiali di calcio?

No! Questo risultato sarà dovuto al lavoro svolto dagli operatori turistici stabiesi, Azienda compresa.

I sorteggi del mondiale penalizzano la Campania da questo punto di vista ed inoltre sono convinto che il turista al seguito di una squadra di calcio spesso non sia tanto ben fornito di mezzi ed a volte, è anche poco interessato alla cultura del posto; nei campionati mondiali del 1982 in Spagna ho trovato conferma a questa teoria.

Cosa propone l'Azienda Soggiorno e Turismo per l'estate stabiese?

Vi faccio una piccola anticipazione stiamo allestendo una rassegna cinematografica, da tenersi nel parco delle Nuove Terme Stabiane, un po' originale

schermo all'aperto e di invitare i gruppi folkloristici dei paesi partecipanti ai mondiali che di volta in volta saranno presenti in Campania.

Abbiamo, poi, già prenotato dodici pagine sul Mattino per promuovere a livello nazionale i prodotti ed i servizi offerti da Castellammare; a questo proposito auspico che al più presto si giunga alla massima collaborazione tra albergatori, operatori balneari e panificatori stabiesi affinché i loro prodotti possano essere ora promossi su scala nazionale e in maniera coordinata.

Un messaggio, per concludere, a cittadini, commercianti ed autorità della Castellammare "turistica"?

Per i cittadini, occhio alla pulizia della città; per i commercianti, massima gentilezza nei confronti dei clienti; per le autorità, maggiore presenza delle forze d'ordine pubblico e rammentare sempre

ELIMINIAMO LA VERGOGNA DELLA STABIA!

Qui inizia la favola dell'isola pedonale STABIA.

Tutto incominciò tre anni fa, cioè nel 1987 quando la F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolici Italiani), da poco ricostituita essendo formata da giovani universitari che frequentavano la cosiddetta "Stabia" nei momenti di relax ritennero opportuno far sentire le proprie esigenze pubblicando un manifesto in cui si chiedeva che quel luogo di ritrovo fosse reso migliore.

Bisogna tener conto infatti che il luogo, al di là del fatto che è "indecente", non era e non è tranquillo.

La proposta della F.U.C.I. era di istituire un'isola pedonale nella zona.

Furono interpellati così M.S.A.C., F.G.C.I., M.G.D.C., M.G.S.I. giovani repubblicani, socialdemocratici e con una parte degli interventi fu stilato un documento dove si richiedeva:

a) la disposizione di un'isola pedonale il sabato dalle ore 20.00 alle ore 22.00 e la domenica dalle ore 12.00 alle ore 14.00 e alle ore 20.00 alle ore 22.00;

b) un ulteriore potenziamento dell'illuminazione;

c) il trasferimento in un'altra zona di via Silio Italico dei contenitori di immondizia affinché questa zona risultasse essere un più vivibile luogo di ritrovo giovanile.

Questo documento fu portato al sindaco che a sua volta indirizzò questi giovani, armati di buona volontà, dell'assessore De Luca.

Da allora è trascorso più di un anno col solo risultato di appuntamenti non mantenuti e telefonate a vuoto. Ora la F.U.C.I., dopo un esame interno, si è chie-



sta se era il caso di insistere ancora per tali richieste.

Dalle riflessioni è scaturita la volontà di tutti a continuare. Quindi, riconvocati tutti i firmatari del documento, resi conto che da parte di alcuni firmatari non c'era più volontà di continuare in una tale richiesta e visto che anche l'assessore non risultava essere "pienamente convinto" delle operazioni da effettuare, la F.U.C.I. in collaborazione del COMITATO per la PROTEZIONE del VERDE ha promosso una sottoscrizione fra tutti i cittadini che la STABIA diventi finalmente "ISOLA PEDONALE".

Se si dovesse verificare l'evento sarebbe finalmente una favola a LIETO FINE.

Stefania Ingento

LA PAURA DI EVOLVERSI

Il decennio che da qualche mese ci siamo lasciati alle spalle ha visto il diffondersi a livello di massa di una cultura informatica di base.

Dopo anni di ricerche e speri-



mentazioni gli elaboratori elettronici si sono trasformati da macchine enormi e misteriose, gestibili dai soli operatori specializzati, in strumenti di lavoro che occupano discreti un angolo delle scrivanie nei nostri uffici e studi domestici e che chiunque, armato di volontà, pazienza e tempo a disposizione, può utilizzare con risultati altamente produttivi.

Dal misterioso e stravagante conservano ancora, forse, le sigle con cui le aziende produttrici "battezzano" i propri modelli - anche per catturare l'attenzione di nuovi acquirenti - e l'utenza non è più costituita da team di programmatori, ma da singoli professionisti, studenti, impiegati, gente comune, insomma, per i quali l'elaboratore rappresenta uno strumento "ad uso personale". Non esiste ormai attività in cui si riscontri il mancato impiego di computer per portare a termine lavori ripetitivi e noiosi, oltretutto lunghi, se svolti da risorse umane (la stessa realizzazione di questo giornale è stata possibile utilizzando un computer e un programma di impaginazione elettronica), evitando quindi inutili perdite di tempo e favorendo l'impiego di persone

in attività decisionali e creative. Già, perché gli elaboratori rimangono e rimarranno sempre "macchine stupide", anche con i più sofisticati software di intelligenza artificiale capaci di renderli apparentemente vivi, se poi non può intervenire l'uomo, quale soggetto in grado di decidere e risolvere situazioni e problematiche imprevedibili.

Rimarranno "macchine stupide", "ammassi di ferraglia", almeno fino a quando le scienze che studiano l'uomo e i suoi comportamenti, in primo luogo la psicologia, non sapranno spiegare l'evolversi del pensiero umano in funzione di tutti i fattori in grado di influenzarlo, o la dinamica dei processi creativi che rendono l'uomo l'unico essere al mondo capace di produrre "arte" e di vivere sentimenti.

Per adesso lasciamoci quindi alle spalle inutili timori e paure generabili da stupide credenze (spacciate in gran quantità da film e libri di fantascienza), che vogliono i computer capaci di ammalarsi, impazzire, fondare dinastie e schiavizzare gli uomini; gli uomini, almeno per adesso, possono essere schiavizzati solo dalla stupidità, dalla mancanza di buon senso e volontà, dalla paura di evolversi.

Occorre accettare quindi i progressi che la tecnologia pone al nostro servizio, se realmente di progressi si tratta (e la realizzazione di computer sempre più veloci e capaci di "ricordare" quantità sempre maggiori di informazioni è senz'altro tra i prodigi reali dell'uomo nel nostro tempo), fiduciosi in un futuro che può essere migliorabile con l'impegno e la capacità di utilizzare nella giusta misura e nella giusta direzione gli strumenti tecnologici in nostro possesso.

Sotto questo punto di vista, non resta che guardare con interesse a quella diffusione a livello di massa della cultura informatica di base di cui si parlava all'inizio, così come in generale non può che essere benvenuta la diffusione di qualsiasi vera cultura, se questa diffusione interessa un gran numero di persone e non rimane più patrimonio di pochi.

Giuseppe Ghidella

Allarme droga!

Comunicato fatto circolare dal nucleo carabinieri

Il dipartimento di Polizia di New York mette in guardia contro i nuovi tipi di droga che vengono offerti ai bambini, molto probabilmente, sono già in circolazione in Svizzera e presto invaderanno il resto dell'Europa.

In tutti gli U.S.A. viene venduta una decalcomania denominata "Blue Star" (Stella Azzurra); si tratta di un piccolo foglio di carta bianca contenente delle stelline della misura matita, ogni stellina è intrisa di L.S.D. e può essere applicata con la saliva.

L.L.S.D. in questo modo, entra immediatamente in circolazione, inoltre, viene anche assorbita attraverso la pelle semplicemente maneggiando la carta.

Sono inoltre in circolazione delle figurine dai colori molto brillanti in forma di francobolli, sono illustrati con "superman" personaggi di Disney, farfalle, clowns e simili. Sono confezionati in cartoncini rossi avvolti nel cellophane contenenti cinque fogli per un totale di dieci francobolli.

Ai bambini le decalcomanie vengono regalate da ragazzi più grandi e da adulti per procurarsi nuovi clienti. Un bambino che venga in possesso di ciò rischia di iniziare un viaggio che può essergli fatale.

Sono in distribuzione altri due tipi di francobolli: il primo è chiamato "Red Pyramid" è ornato di puntini multicolori, il secondo "Window Lane" è ornato da una griglia che può essere staccata.

Anche questi sono trattati con droghe.

Per favore informate i vostri bambini di queste nuove forme di divulgazione della droga. Se voi e i vostri figli vedete queste figurine, non toccatele, sono pericolose e spesso trattate con stricnina. Gli effetti sono allucinazioni, conati di vomito, repentini cambi di umore, sbalzi di temperatura.

In caso di bisogno raggiungere l'ospedale più vicino ed informare immediatamente la Polizia.

Dalla bacheca dell'USL TA/4

CONSIDERAZIONI PERTINENTI

Sembra che il deficit dello Stato abbia superato i 133.000 miliardi!... Facciamo in proposito alcuni calcoli:

- un operaio che guadagnasse 1 milione e 1/5 al mese, ivi compresa la 13a mensilità, potrebbe campare su quei miliardi, 6 milioni e novecentomila anni!

- 4 milioni e 400 mila orologi battono, tutti insieme, in un anno circa 133.000 miliardi di secondi!

- 133.000 miliardi, trasformati in carte da 100.000 lire, poste l'una dietro l'altra potrebbero fare circa 5 volte il giro del mondo!

- ammesso che lo spessore di un foglio da 100.000 lire, sia un decimo di mm. (ed è più spesso) 133.000 miliardi, trasformati in pezzi da 100.000 lire, posti uno sull'altro, costituirebbero una pila di 133 Km.!

Come si vede cifre da capogiro!...

Malgrado ciò, non si può accendere il televisore su nessun canale nazionale o privato che sia, a tutte le ore del giorno e della sera, senza sentir parlare di milioni, a centinaia, distribuiti a destra e a sinistra a risolutori di quiz, spesso di una spaventevole stupidità (la Carrà, anni addietro, pose la domanda: "Quanti semi di zucca contiene una bocca di vetro?..")

Quale diseducazione per i giovanissimi che seguono incantati queste trasmissioni?... Che concetto assume in loro la parola "milione"?

E poi chi paga? La risposta è facile: Noi, lo Stato.

Noi, ce ne accorgiamo quando, al rientro dalla spesa al mercato ci accorgiamo che il resto si assottiglia sempre di più. Lo Stato attraverso la crescente inflazione, attraverso il crescente aumento del deficit della P.A.I. a attraverso le detrazioni dai redditi che le Ditte che sponsorizzano simili scempiaggini sono autorizzate a fare delle centinaia di milioni che elargiscono, perchè questi costituiscono "pubblicità".

Su questo argomento ho scritto a De Mita, ad Amato quando questi era Ministro del Tesoro, senza, ovviamente, ottenere risposta alcuna.

Non potrebbero gli attuali "sponsorizzatori" più intelligentemente sponsorizzare opere di restauro di Chiese, Castelli, Palazzi in fase di assoluto "sfascio"?

A limite, invece di milioni non potrebbero essere messi in offerta elettrodomestici, mobili, casa inghi o che so io?... Così almeno si incrementerebbe la produzione nazionale!

E giacchè ci siamo, un'altra cosa: è diventato di moda, da qualche tempo, presso gli Istituti Medi, organizzare viaggi all'Estero che comportano, per ogni alunno, una spesa che, mediamente, si aggira intorno al mezzo milione. Vogliamo fare, a proposito, alcune considerazioni?

1. Quale sconforto per quei padri che non hanno la possibilità, specie quando i figli alle scuole medie sono più di uno, di mandare all'estero i propri figli?

2. Quale umiliazione nei confronti dei propri compagni, per quegli alunni, che all'Estero non possono andare?... E di questa umiliazione non saranno portati a farne carico al proprio genitore?... E quali conseguenze psicologiche?

E si tenga conto, nel giudicare dell'opportunità di questi viaggi all'estero che i giovani di oggi non conoscono neanche le bellezze artistiche delle loro città!...

A questo punto c'è da chiedersi: A chi giovano questi viaggi, all'Estero?...

Un'altra manifestazione di "malcostume" al quale purtroppo ci stiamo abituando ed al quale, invece, dovremmo porre riparo facendo sentire la nostra voce di protesta, sempre, ad ogni occasione!...

ARMANDO TRAIETTA

Leggi

PIANETA GIOVANI



CARO DON MARIO SONO RIMASTO STUPITO...

Ho letto con stupore, ma non troppo, l'editoriale apparso sul periodico di ispirazione cristiana "Pianeta Giovani" del mese di Aprile a firma di don Mario Di Maio, accentrato su uno dei manifesti contro la droga dei quali ne sono l'autore grafico e letterario.

Mi rendo conto che è rischioso, per un laico, avventurarsi in dissertazioni su argomenti religiosi avendo per interlocutore uno che di religione è maestro.

E' un rischio che ritengo doveroso correre nel rispetto dell'opinione pubblica e di quanti, come don Mario, non hanno recepito l'esatto significato del messaggio pubblicitario del manifesto.

I bozzetti provengono dai grandi affreschi michelangeloeschi della Cappella Sistina in Vaticano, così come sono da circa cinque secoli senza togliere e senza aggiungere nulla.

Non è stata una scelta casuale o una capricciosa civetteria culturale, tutt'altro. Si è trattato di una scelta ponderata e maturata grazie al personale interesse artistico da sempre coltivato sulla figura di Michelangelo.

Il manifesto "incriminato" rappresenta un particolare ingrandito del "diluvio universale" della Volta della Cappella Sistina che, insieme ad altri temi di soggetto biblico, mirabilmente raffigurati, raccontano la storia della Genesi; la drammaticità dell'evento del diluvio, si frange in una molteplicità di casi umani angosciosi e pietosissimi, incalzati dal crescere tumultuoso delle acque.

Don Mario, non so come, in questo manifesto ha ravvisato un "invito alla fuga" (sono parole sue). E' come dire che Noè, nell'atto di rifugiarsi nell'arca con la sua famiglia e tutte le specie viventi, così come gli ha comandato il Signore, scappa.

In effetti cosa si vede sul manifesto? Una figura terrorizzata dalla furia delle acque, è disperatamente avvinghiata al collo di un'altra figura che cerca di portarla in salvo. Un'immagine attualissima ed emblematica per analogie con le tragedie contemporanee delle quali tutti siamo testimoni o protagonisti.

E questo, secondo Don Mario, è fuga. Invece credo che si tratti, piuttosto, di un atto di coraggio, di un gesto di solidarietà, di uno stendere la mano a chi si trova in difficoltà. Ma, forse, implicitamente, si vuol far credere che questi esempi di bontà siano prerogative di pochi "eletti" mentre tutti gli altri fuggono?

A tale proposito mi viene in mente una frase dello scrittore drammaturgo Thomas S. Eliot in cui si dice: «In un mondo di fuggitivi la persona che segue la direzione opposta sembra che fugga via».

Ringrazio don Mario non solo per averne comunque parlato. In una città avara di complimenti e prodiga di maldicenze, dove, per eredità ataviche, si ostenta l'indifferenza e si pratica la tecnica dell'oblio, parlare è un'operazione salutare; ma lo ringrazio anche per aver, inconsapevolmente, appagato la mia natura narcisistica, piccolo peccato veniale. Che fa mi assolve?

Lilino Diogene

Senz'altro, caro Lilino ti assolvo. Ti ringrazio per la lettera, per gli stessi motivi che hai esposto, essa mi dà anche l'opportunità di precisare: non ho inteso discutere i contenuti del manifesto, solo ho rilevato, che non sono immediatamente evidenti, anzi, è la mia opinione, il grafico al cittadino medio, può dare un messaggio diverso da quello che era nelle tue intenzioni.

don Mario



Le sue qualità, la sua purezza sono riscontrate ogni giorno dal CONTROLLO DI QUALITÀ.

A GRAGNANO UN RIFUGIO PER I CANI

FINALMENTE

... con l'aiuto dell'amministrazione comunale di Gragnano, Wolf, Lucky, e tanti altri piccoli randagi, malandati, abbandonati a se stessi, hanno finalmente trovato una nuova casa; è l'ex Mattatoio Civile, sito in via Del Presepe, a Gragnano.

Con somma soddisfazione, mi sono recata sul posto, per cercare di carpire gli stati d'animo con cui i miei amici hanno accolto questa nuova possibilità di riscatto che si offriva loro. In tutti loro ho riscontrato una forte gratitudine, ma non ho trovato tutto quell'entusiasmo e quell'euforia che mi aspettavo comparisse nei loro volti e nelle loro parole.

Molto pensierosa, mi imbatto in Wolf, il quale, quasi mi avesse letto nel pensiero, laconico, mi dice: «Siamo profondamente grati agli esponenti democristiani gragnanesi, i quali, ospitandoci qui, credendo in noi, aiutandoci, ci hanno salvato dalla crudeltà e dallo sfruttamento altrui, ma purtroppo anche da qui, presto o tardi, dovremo andare via», mi dice Kelly, sopraggiungendo alle mie spalle.

È una sede provvisoria, ci sono state già parecchie lamentele da parte del vicinato per il caos che abbiamo portato.

«Non è casa nostra», si intromette Whisky «siamo ospiti, in attesa di una sede definitiva, se mai ce ne sarà una».

Del resto anche io, guardandomi intorno, mi rendo conto che, l'edificio, pur essendo stato ristrutturato e sempre tenuto pulito da giovani volontari che a turno, vengono ad aiutare questi piccoli indifesi, è effettivamente insufficiente ad ospitare i 1200 e più ospiti.

Non hanno molto spazio per poter correre e giocare liberamente, non è un luogo adatto a contenere tante bestiole che aumentano quasi quotidianamente e con essi i problemi inerenti, problemi che, stando ad una breve indagine, sono dovuti alla ottusità ed all'indifferenza, per non dire bestialità che è in ognuno di noi.

Siamo stati tutti pronti a rabbrivire, ad impietosirci, alla notizia di un cagnolino lasciato tutta la notte a piangere e a lamentarsi al freddo e alla pioggia, ma nessuno, dico nessuno, ha avuto il coraggio di aiutarlo, sapendo che sarebbe, poiché era già malconco, andato incontro a morte sicura.

Ma siamo stati anche pronti a gioire alla notizia che un bambino è stato salvato dal proprio cagnolino.

Da ciò in me nasce un grave dilemma: «Meglio nascere animali o uomini?».

Ai posteri l'ardua sentenza!

MayaManco

CLASSIFICA DEI LIBRI PIU' VENDUTI A CASTELLAMMARE AGGIORNATA AL 15 MAGGIO 1990

- 1) M. D'Orta, Io speriamo che me la cavo, Mondadori
- 2) M. Kundera, L'immortalità, Adelphi
- 3) A. Grandes, Le età di Lulù, Guanda
- 4) E. Aprea, Le Poesie e l'Altro, Pironti
- 5) R. Nigro, La baronessa dell'olivento, Camunia
- 6) L. Orlando, Palermo, Rizzoli
- 7) E. Biagi, Noi c'eravamo 1939-1945, Rizzoli
- 8) 365 giochi e ...un fumetto al giorno, a cura di G. Spadini, Mondadori ragazzi
- 9) M.S. Pisapia, Stabiae, I.P.Z.S.
- 10) A. Acampora, Le Casine delle delizie, Viaggiatori stranieri a Castellammare 1806-1860, Di Mauro

LA TERRA TREMA

LA PROTEZIONE CIVILE INTERVIENE COSI'...

La terra continua a tremare! E noi ci chiediamo se possiamo continuare a far fronte da soli alle inarrestabili forze della natura, sotto la persistente minaccia costituita dalla altissima sismicità del nostro territorio.

Lo sciame sismico del 5 maggio ha provocato una lunga scia di polemiche. Nell'occhio del ciclone sono gli istituti di Geofisica e gli Osservatori che non sono riusciti a prevedere i fenomeni ed anche la Protezione Civile che non è sembrata sicura e competente in casi di emergenza e non è stata capace di valutare con esattezza ed immediata valutazione dei danni sia alle cose che alle persone tramite opportuni rilevamenti e sopralluoghi negli edifici pubblici.

Per quanto concerne la prevedibilità, poco ci possono essere di aiuto le attuali conoscenze scientifiche, ed essa resta, almeno per ora uno dei maggiori traguardi da raggiungere in un prossimo futuro in campo geofisico: oggetto, purtroppo, solo di abili e sicuramente poco redditizie "speculazioni scientifiche".

Il piano della Protezione Civile nella nostra città prevede l'organizzazione e la predisposizione di servizi d'emergenza, di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali eccezionali, catastrofi.

L'Ufficio di Protezione Civile predispone lo svolgimento di esercitazioni per simulazioni di eventi sismici e catastrofi alla scopo grazie soprattutto alle notevoli difficoltà operative, ma di trarre la più proficua ed ottimale esperienza ed il maggior numero di dati che, potranno successivamente consentire l'estensione delle esercitazioni agli edifici pubblici. La prima di questa serie di esercitazioni ha interessato il plesso scolastico della Scuola Media "F. Di Capua". Essa ha previsto un piano di sgombero che ha impegnato i volontari della Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana stabiese dotata di Unità Cinofila con l'ausilio dei Vigili del Fuoco. Successivamente, l'Ufficio Tecnico del Comune ha proceduto alla valutazione dei danni alle strutture e dell'agibilità dell'edificio. Inoltre il coordinamento dei soccorsi e della raccolta dei dati tramite ponti radio è stato curato dal gruppo volontari dell'A.R.E.C. (Associazione Radio Emergenza Calamità) CB STABIA e dall'A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani), mentre le Forze dell'Ordine si sono occupate dell'ordine pubblico e della viabilità.

Nello studio e relazione tecnica conoscitiva dell'Ufficio di Protezione Civile comunale tutto è stato previsto, ma il tutto inizia dall'allarme ovvero dal momento in cui si è verificata una catastrofe sia essa di origine naturale che di origine antropica (dovuta all'uomo, n.d.r.). E' poco! Infatti, il comune non ha previsto uno studio di valutazione di impatto ambientale generato da una catastrofe.

Se ne desume, quindi, che il territorio è sotto la costante sfera della vulnerabilità, dovuta alla mancanza di un V.I.A. (valutazione di impatto ambientale) che dovrebbe funzionare come strumento di individuazione e selezione delle misure di prevenzione, eliminazione o mitigazione degli impatti negativi sull'ambiente prima che questi si verifichino effettivamente. In definitiva, ci chiediamo cosa accadrebbe a quei fabbricati abbandonati nel 1980, a seguito dei moti tellurici, perché inagibili e pericolanti, presenti anche in zone frequentatissime come Via Principe Amedeo, sede del mercatino rionale, dove l'edificio, contrassegnato col civico 10, di circa venti metri di altezza, incombe minacciosamente su detta strada. Per non dire di quei fabbricati danneggiati dal suddetto sisma e non ancora riparati che sono tuttora abitati. Peraltro, l'ultimo sciame sismico avrà sicuramente aggravato il già precario quadro fessurativo e quindi il rischio per le persone e le cose.

Paolo Fasolino

CHE COS'E' L'AREC

Tra i nuovi gruppi che stanno agendo nella nostra città nel settore della Protezione Civile c'è l'A.R.E.C. (Associazione Radio Emergenza Calamità).

«L'A.R.E.C. come dice il responsabile provinciale Enzo Di Martino si occupa delle trasmissioni radio. In caso di emergenza gli operatori istituiscono dei ponti radio per la trasmissione dei dati rilevati direttamente sul luogo della sciagura e li comunicano all'Ufficio Comunale della Protezione Civile dal furgone, arredato a sala operativa, dalla quale vengono, poi, coordinati i soccorsi. Lo scopo fondamentale del nostro compito è quello di accentrare i soccorsi nelle zone più colpite dalla calamità, in modo da ottenere una mappa precisa dei danni».

«La nostra sezione continua il vice presidente Vincenzo Sansone - è di recente costituzione, essa è una filiale dell'A.R.E.C. di Perugia, e consta già di 2500 volontari, sparsi in tutta Italia. Fino ad ora, le istituzioni comunali, non ci avevano permesso di agire per ovvi motivi burocratici e non è semplice mandare avanti una struttura da soli, sorretti dal ricordo del nostro primo presidente



e fondatore il fu Carlo De Martino. Infatti, portare avanti un discorso di volontariato nella nostra città è soprattutto un problema economico, dato che i volon-

Presentato il volume

CONVENTO - OASI SAN FRANCESCO A QUISISANA

Sabato 19 maggio è stato presentato, nella suggestiva cornice della Chiesa del Gesù, il libro "S. Francesco a Quisisana". A presiedere il dibattito, oltre all'autore Pasquale Paribello, Padre Anselmo, c'era il vescovo, S.E. mons. Felice Cece, don Antonio Cioffi, che ha letto alcuni brani dal libro stesso, ed il docente universitario prof. Doria, il quale ne ha illustrato il contenuto. Il Vescovo ha concluso esortandoci affinché in ognuno di noi emergesse almeno un poco della figura di S. Francesco.

Il libro offre uno spaccato di circa quattro secoli di storia stabiese, attraverso documenti e ma-

teriale inedito riguardanti il convento di S. Francesco e l'annessa Chiesa di S. Maria di Loreto a Quisisana. Partendo dalle origini, ovvero dalla fondazione del convento, avvenuta nel 1583, attraverso le varie peripezie (soppressione borbonica e così via), il libro, con meticolosa precisione ci riconduce sino ai giorni nostri, offrendoci una notevole immagine delle conseguenze che gli effetti tellurici del 1980 hanno causato sulla tranquilla vita dei frati francescani e di riflesso sulla città tutta.

Attualmente, nonostante alcuni lavori già eseguiti, al convento, a nostro avviso, occorrerebbero lavori di restauro conservativo. Mi riferisco in particolare al chiostro del XV secolo, dove piastrelle maiolicate "stile cucina" rivestono i piedritti degli archi ed i muri perimetrali sono trattati con un orrendo graffiato verde. Per non dire della porta basculaggio posta, a mo' di pensilina, sull'ingresso della cucina che dà sul loggione che forma detto chiostro.

Inoltre ci auguriamo, anzi esortiamo, la nuova reggenza del convento a ripristinare la famosa Via Crucis maiolicata dal 1844 e parzialmente distrutta dagli atti vandalici e dall'incuria. Peraltro tale intervento è già stato segnalato dalla commissione "Beni ambientali" del Comune, che negando la concessione di un parcheggio, che avrebbe irrimediabilmente deturpato paesaggio e Via Crucis, invitava la comunità francescana a ripristinarla.

Antonio Di Somma



"La festa di primavera" è finita

E' durata quattro giorni, da Giovedì 17 a Domenica 20 Maggio. L'Associazione Ecologica "Protezione del Verde" che l'ha organizzata è abbastanza soddisfatta per la sua riuscita. Le manifestazioni previste per quei giorni sono state accolte con simpatia ed interesse. Difatti: giovedì si è inaugurata la festa con uno spettacolo al Teatro Montil, cui hanno partecipato 8 scuole del nostro Distretto, le quali hanno presentato allegre canzoncine inneggianti alla primavera; non sono mancate piccanti scene sui problemi ecologici e graziosi balletti. Durante la serata a Villa Gabola c'è stata l'apertura di una rassegna espositiva con mostre floricole e artistiche che hanno attirato l'attenzione dei molti visitatori. Venerdì 17, al Circolo Nautico Stabia si è svolto un dibattito incentrato sul tema: "Il recupero e la razionalizzazione del bacino idrografico stabiese" tenuto dall'Ing. Carlo Valanzano Direttore dell'Acquedotto Comunale, dal geologo Dott. Vincenzo Piscopo e dell'Arch. Di Somma ed in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale l'Avv. Rega. Il dibattito voleva essere nelle intenzioni dell'Associazione ecologica una specie di richiamo, un campanello d'allarme, fatto suonare per tutti coloro, politici e non, che su questa problematica, vitale per la nostra città preferiscono sempre "rimandare a dopo".

Per la verità non c'è stato molto affollamento nella sala in cui si è svolta la conferenza anche se l'argomento era sei più importanti per i cittadini stabiesi. Questa è stata l'unica nota di amarezza durante la festa. Decisamente le manifestazioni popolari hanno avuto molto più successo come il corteo di primavera di Sabato 19 allo Stadio S. Marco e la pedalata ecologica di Domenica 20, che è stata un vero successo, con una grande partecipazione che ci ha permesso di chiudere in bellezza la festa di primavera. Sarebbe troppo lungo ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso la realizzazione di questa festa, che ci teniamo a dirlo non è stata affatto semplice portare a conclusione. Ci teniamo anche a sottolineare che non desideriamo considerare definitivamente conclusa la festa di primavera. Noi dell'Associazione ecologica vorremmo che il coinvolgimento, l'entusiasmo e la partecipazione che voi cittadini avete dimostrato durante questi quattro giorni, non si esaurisca perché la "festa è finita"; desideriamo, invece che continuate ad interessarvi della vostra città sotto il profilo ecologico, così come avete fatto durante la festa. E' questo un nuovo invito che vi rivolgiamo accoratamente.

COMITATO ECOLOGICO PROTEZIONE VERDE

SPORT SPORT SPORT

"AMICIZIA" AVANTI TUTTA VERSO I PLAY-OFF

Marcia trionfale della Amicizia Sport Stabia nella "regular season" della I divisione di Basket. Travolti puntualmente tutti gli avversari che le si sono parati dinanzi, la squadra stabiese guarda ora con un certo ottimismo ai play-off di Portici del 2 e 3 Giugno.

"Desidero ringraziare" dichiara Michele Gargiulo, coach della Amicizia Sport- tutti i miei ragazzi per la tenacia e l'abnegazione dimostrate sinora.

Sono stati davvero impagabili! Una nota di merito particolare, però, va spesa senz'altro per Cerchia Ferdinando, De Simone Massimo, Vettosi Gaetano e Gusmano Vincenzo. Andremo a Portici- continua Gargiulo - a giocarci tranquillamente le nostre chances di vittoria, coscienti delle nostre possibilità, senza timori e condizionamenti di alcun genere.

Mi aspetto comunque ancora dei progressi da questa squadra, le cui potenzialità ritengo non siano ancora state espresse appieno. In questa "conoscenza" di noi stessi non ci hanno certo dato una mano gli avversari della prima fase, che hanno rappresentato un banco di prova decisamente poco attendibile.

Ho avuto modo, negli ultimi tempi, di visionare le squadre che potremmo incontrare ai play-off e penso onestamente che siano tutte più o meno alla nostra portata, anche se - conclude il coach - è sempre molto rischioso giocarsi un'intera stagione in un colpo secco".

Prendono gradatamente piede, quindi, gli entusiasmi intorno a questo sodalizio, che si è prefissato di riportare in alto il Basket a Castellammare. "Spero che il clamore che circonda questa squadra in questo momento - dice Mauro Vanacore, dirigente della squadra - possa portare sempre più gente ad interessarsi alla nostra causa. Siamo sempre alla ricerca, del resto, di forze nuove dirigenziali per dare sempre più corpo alle nostre ambizioni, tra le quali c'è sempre quella di creare una leva di Minibasket".

Saby Mauriello

TENNIS

II TROFEO OVER 35 AL CIRCOLO NAUTICO STABIA

Continua inarrestabile l'attività tennistica al Circolo Nautico Stabia. Infatti si è appena concluso il II TROFEO OVER 35 riservato a giocatori di categoria NC che ha visto l'affermazione sul "campo" della "coppia" Apuzzo F. (con lo pseudonimo di "biondo") e Cipullo P., che ha superato in finale la coppia composta da Manzi A. e da Ingenito con il risultato di 2-1.

Ingenito G. ha risentito della sconfitta in singolare, non riuscendo ad essere una valida spalla per il compagno nella gara di doppio, agevolando gli avversari ben più affiatati. Per concludere, una nota di merito a tutti i partecipanti, particolarmente a De Carlo A. che sfortunatamente è uscito al primo turno.

Gerardo Capoluongo

Ciclismo dilettanti

Era ora: uno sport diverso dal calcio di scena a Castellammare.

Il giro della Campania dilettanti vi ha posto le tende per una tappa, la IIIa, quella che ha stravolto l'iniziale classifica imprimendole un simpatico marchio rosso di perestroika.

A Castellammare un russo, in occidente per la prima volta, ha stravolto i sogni ciclistici del leader della classifica, Giannini, ma alla fine la vittoria del giro sarà di un altro pedalatore italico, Belli. Forza di sacrificio e garretti solidi per pigiare sui pedali, ad Agerola ad un passo dal marmo che ricorda Fausto Coppi, vince Poupousse il Gran Premio della Montagna. Scene e sforzi d'un ciclismo genuino, al giro della Campania dilettanti. Un sentito grazie, di tali avvenimenti se ne sentiva il bisogno. Così come di rivedere tante Ditte Stabiesi sponsorizzare una manifestazione seguita da una cornice di pubblico che ha entusiasmato anche l'organizzazione. Gli sforzi sempre encomiabili, di Radio Tirreno-Sud che ha seguito la manifestazione grazie alla presenza della Redazione giornalistica capeggiata da Antonio Persia e ha seguito la corsa con la viva vo-

ce di Catello Buonocore impegnatissimo nella radiocronaca e nelle interviste. Bene bravi bis... l'esortazione nasce spontanea e trova terreno fertile nei responsabili del Comitato esecutivo stabiese.

"Ci stiamo interessando sin d'ora, ha anticipato Franco Camera, responsabile dell'organizzazione della tappa stabiese, a far sì che la prossima edizione del Giro della Campania dilettanti possa prevedere a Castellammare una gara a cronometro che permetta non il semplice passaggio e arrivo dei corridori, ma lo svolgersi dell'intera corsa a Castellammare con un notevole afflusso di spettatori." A Franco Camera, che insieme a Giovanni Irollo (Ascom) e Claudio Somma (Seg.Assessore allo Sport) componevano il Comitato esecutivo di tappa, vanno i complimenti della redazione del nostro mensile per la precisione con cui s'è curata la manifestazione e per i programmi futuri che potrebbero portare una "cronometro" in città.

Gaetano Imperato

C.O.N.I. COMUNE DI GRAGNANO F.I.D.A.L.

MARATONINA CITTÀ DI GRAGNANO

6ª EDIZIONE - DOMENICA 10 GIUGNO 1990



CAMPIONATO REGIONALE DI SOCIETÀ
3° RADUNO NAZIONALE AMATORI/VETERANI F.I.D.A.L. KM. 21
STRACITTADINA KM 5
RICCHI PREMI: FIAT 126 BIS - BICICLETTA CTB ATALA - MEDAGLIE ORO E ARGENTO

IV EDIZIONE NOTTURNA STABIESE

Anche quest'anno la Marathon Club Stabia con il patrocinio dell'Assessorato Sport e Turismo ha organizzato per il 26 e 27 Maggio la 4a Edizione "Notturmo Stabiese".

La già nota Maratonina di Primavera per l'inimitabile spettacolarità di un percorso sul lungomare Garibaldi attraverso le luci della sera, ha visto una forte partecipazione di atleti che si sono sfidati nelle gare della 10 Km., riservata ai Fidal agonisti; nella 11 Km. e 300 mt. categoria Fidal amatori. Abbiamo visto atleti di tutte le Federazioni o Enti sportivi in un percorso molto suggestivo.

Nell'ultima gara quella della 2 Km per atleti veterani e disabili in carrozzina tra i partecipanti si annoverano tesserati di Società fuori regione.

Questa invidiata manifestazione si è conclusa Domenica 27 Maggio con la Stracittadina di Km. 5 a passo libero aperta a tutti.

Fiore all'occhiello della manifestazione la classifica computerizzata e visualizzata.

Un plauso al Sig. Mimmo Cuomo che ha curato brillantemente l'organizzazione contribuendo alla crescita di questa due giorni podistica della nostra Castellammare meritando l'interesse nazionale.

G. C.

Il Nautico ancora una volta all' avanguardia

Lodevole iniziativa del Circolo Nautico Stabia che ha istituito, da qualche tempo, corsi di lezioni integrative a favore dei giovani canottieri, al fine di migliorare e seguire più direttamente il loro rendimento scolastico.

BIS DEL NAPOLI AL TORNEO SCANNAPIECO

Finale imprevedibilmente thrilling al 2°torneo giovanile di calcio dedicato alla memoria di Francesco Scannapieco: solo dopo i calci di rigore, infatti, il Napoli è riuscito ad aver ragione di un irriducibile Avellino, bissando così la vittoria riportata lo scorso anno.

Alla manifestazione, svoltasi dal 7 al 14 maggio al "Romeo Meriti", hanno preso parte oltre alle compagini sopracitate, i babies di Sorrento, Scafatese, Casertana, Salernitana, Bologna (si fa per dire!) e di una Rappresentativa Stabiese.

Le otto formazioni giovanili si sono date battaglia in due "gironi all'italiana", le cui vincenti hanno disputato poi la finale per il I e il II posto.

Decisamente buono il comportamento della squadra stabiese allenata da Valentino Cesino, che si è aggiudicata la finale di consolazione piegando la Scafatese per 1 a 0.

Tra i nostri ragazzi, una particolare nota di merito va a Luigi D'Apice (classe 1978) che ha ricevuto il riconoscimento per le qualità tecniche e la personalità esibite in campo.

Saby Mauriello

ASSOCIAZIONE COMUNITA' TERAPEUTICA PER TOSSICODIPENDENTI "M. FANELLI"

Sede: Via del Carmine 26 Tel. 081/8705225

Centro di Presa in Carico - Via Roma 27

Tel. 081/8727124 - C.c.p. 14912802

CASTELLAMMARE DI STABIA

IL CENTRO E' APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 19
(Il Sabato pomeriggio resta chiuso)